

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il caso Batacchi e le coerenze del "Giornale di Udine"

I giornali da vari giorni si occupano d'un grave fatto giudiziario, l'eco del quale per 20 anni non è stata mai sopita in Firenze. Narriamo brevemente:

La sera del 18 novembre 1878 mentre in Firenze avea luogo una dimostrazione popolare per protestare contro l'attentato di Giovanni Passanante, in via Nazionale scoppiarono due bombe producendo la morte di vari pacifici cittadini. Indiziati come rei del misfatto furono parecchi giovani iscritti al partito internazionalista, e come autore materiale del tristissimo attentato la questura designò certo Batacchi.

Il processo che si svolse appunto in Firenze fu clamoroso e tutti gli indiziati vennero condannati all'ergastolo, quantunque prove sicure non vi fossero state a loro carico. Trascorsi vari anni tutti gli altri condannati morirono nei rispettivi penitenziari. Solo il Batacchi sopravvisse. A favore di costui ora un comitato di vari importanti cittadini appartenenti a tutti i partiti si agita per ottenere la grazia sovrana, perchè a quanto pare il Batacchi sarebbe innocente del grave reato attribuitogli.

Questa ipotesi è avvalorata dalla confessione di un giurato intervistato dall'avvocato Angiolini il quale in una lettera all'*Avanti!* riportava le impressioni provate in una conversazione accidentale avuta col predetto giurato, dalla quale può dedursi che costui pure avendo la convinzione dell'innocenza degli accusati, come dichiarò pubblicamente, tuttavia avesse condannato e in premio del suo voto ricevesse successivamente la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il giurato non era nominato; ma si davano di lui tali precisi connotati che il Guidi della *Nazione* pote subito trovarlo e intervistarlo, ottenendo da lui la dichiarazione che il suo voto era invece stato per l'assolutoria, e che l'onorificenza gli era stata conferita per altri motivi. A seguito di questa rivelazione l'avvocato Calamari, già difensore del Batacchi, in una lettera al *Fieramosca*, dopo avere analizzato il contegno del giurato in questione, affermava fatti gravissimi, cioè che il Questore Serafini circoli, presso, intimidi e conciliò con blandizie all'accusa i giurati, per modo da formare facilmente una maggioranza per la condanna, e che il presidente delle Assise permetteva che il Questore Serafini si introducesse nella sala d'aspetto dei giurati e li arringasse pronunziando quotidianamente una requisitoria a carico degli accusati.

La sentenza dei giurati fu di condanna e Batacchi da 21 anni è in carcere. Ora i giornali vedono qui un patente errore giudiziario e domandano la revisione del processo e la grazia.

Vu bene: elementi ce ne sono a esuberanza per mettere — non foss'altro — in dubbio la giustizia nel verdetto dei giurati, e perciò reclamare una revisione. E, nel suo piccolo, un caso Dreyfus italiano. Ora, lo credereste? Il *Giornale di Udine*, seguendo l'indirizzo della stampa servile e che unitamente ad essa ne disse di cotte

e di crude contro i clericali, i gesuiti, lo Stato maggiore francese ecc. ecc. perchè sostenevano, alcuni almeno, la colpeabilità di Dreyfus; invece e deride — chiamandoli *scimmie francesi* — coloro che domandano giustizia e libertà per Batacchi, condannato innocente!... E ciò si fa senza sentire nemmeno il più elementare pudore... quel pudore che talvolta imporpora anche gli uomini della macchia, se colti in flagrante contraddizione e in patente ingiustizia!... E poi, il *Giornale di Udine*, viene spesso a insegnare morale a noi!... Buf... cioè ingenui!...

Ancora sulle Casse rurali nel Friuli

(Continuaz. vedi numero precedente)

E poi perchè in una società possa regnare l'armonia, necessaria che tutti siano d'un pensare. A che scopo dunque inchiodare nelle nostre società degli individui supponiamo anche solo indifferenti, i quali colla loro inerzia ritarderanno la marcia degli altri? Voi direte, il denaro che loro presterete li scuoterà, li convertirà. La sbagliate se la pensate così. Se uno per paura vi accontenterà, dieci vi lasceranno gridare, continuando il fatto loro.

E non son io solo sapete, che la penso così: sentite ciò che scrive la *Cooperazione popolare* in data del 22 maggio 1897: «Cosa importa che una Cassa rurale abbia un forte numero di soci? La sua efficacia in paese dipende forse dal loro numero? Tutt'altro, o amici, egregi lettori, essa dipende unicamente dalle qualità morali, religiose ed economiche dei soci componenti... Non evvi peggior difetto che di lasciarsi pigliare dall'ingordigia e dall'ambizione. E dall'uno e dall'altro di questi due vizi appaiono infetti alcuni promotori di Casse rurali, ed alcune presidenze che sono frugate dalla mania di poter dire — la mia Cassa conta 80, 100, 300 soci». Altro che 4000 come ne vorrete voi trovare tra Gemona e Tarcento! E la stessa *Cooperazione* nel numero di dicembre 1895 aveva già scritto «... non desistiamo d'insistere perchè quanti sono cattolici vogliosi di por mano ad una Cassa rurale stiano bene in guardia dal lasciarsi sedurre da una certa falsa carità che oggi va per la maggiore, che per far bene ai più accetterebbe *oves ed oves*; no, per carità, che scapiterebbe lo spirito e l'andamento, e se ne avrebbero *fastidi e disinganni*. *Pochi e scelti cattolici* sia il motto di ognuno e la pratica; e si chiameranno contenti.» E la *Vita del Popolo* nel N. 43 del 26 ottobre 1895: «... non importa niente ai cattolici di far affari per distribuire poi un più lauto dividendo ai signori azionisti; ai cattolici preme di fare al socio un prestito che al socio torni di vero e sicuro vantaggio. E però esigono che il socio sia onesto di *cristiana onestà*...» E il Raiffeisen sapete che faceva prima di accettare nelle sue Casse un socio? Lo faceva leggere un pezzo del Nuovo Testamento, e dall'impressione che gli produceva, lo giudicava più o meno idoneo, egli che, dice la civiltà cattolica, era indulgente nell'accettare i soci, dopo aver però in loro trovati tutti i requisiti dello Statuto, rispetto all'accordar loro prestiti. Ditemi, gli elenchi dei soci delle nostre Casse aumenterebbero o diminuirebbero se tutti e singoli i soci venissero vagliati con questi criteri?

Poi passate a parlare dei prestiti. Troppo pochi in numero e miseri in quantità, questo è il vostro legno. Le Casse rurali, dite, sono fatte per sop-

perire a tutti i bisogni del popolo, cui si può sopperire. Gli Amministratori, teste piccole, stan troppo attaccati alle disposizioni statutarie che interpretano alla lettera, qualcuno fece credere che non si possa accordare ai soci prestiti oltre 500 lire; tanto è vero, dico io, che in moltissime Casse è stabilito sì il 500 come fido massimo a ciascun socio, ma con facoltà al Consiglio di Amministrazione di oltrepassarlo qualora ne creda bisogno. Altro che alla lettera! mi pare che voi vi teniate alla lettera, voi che perchè qualcuno vi avrà detto — noi non oltrepassiamo di solito il 500 — avete creduto, perchè l'avete voluto, che ivi non si potessero riconoscere dei bisogni maggiori alle 500 lire, e che quindi non vi si accordassero prestiti relativi.

Del resto ora vi domando: Per chi è fatta la Cassa rurale? Per i commercianti, per i ricchi proprietari? No, non per questi; essa è fatta per i contadini, per i fittaiuoli, per i piccoli proprietari, ed anche, se si vuole, per gli operai. Essa deve sopperire ai loro bisogni; li provveda di sementi, di concimi, fornisca loro il denaro per l'acquisto di qualche armento, d'un paio di buoi anche alle volte; fornisca loro il denaro per redimersi da qualche usuraio, ma certamente costoro non avranno presso gli usurai prestiti di somme rilevanti. Per questo appunto è fatta la Cassa. Essa è fatta per i poveri, in un certo tal qual modo, non già per dar loro l'elemosina, ma per provvedere loro quel denaro che essi col lavoro della campagna o della merce prima faranno fruttificare. Essa è fatta per i piccoli prestiti.

E questa non è una asserzione mia gratuita. Leggete la vita di Raiffeisen, leggete la *Cooperazione Popolare*, e vedrete e capirete per chi siano fatte le Casse rurali. E poi lo dicono chiaramente gli atti del 15° Congresso Cattolico Italiano, tenuto a Milano. Esso nel regolamento per le Casse rurali delibera «che la Cassa rurale tenga sempre presente che essa è sorta principalmente per aiutare il credito agrario ai piccoli proprietari ed ai contadini, e che perciò sia limitata la somma di cui può disporre la presidenza in prestiti e il limite massimo che può ottenere un socio.» I commercianti, e i grandi possidenti possono trovare il loro denaro presso le Banche; se lo prendessero alle Casse, sarebbe un *delitto*. Quel denaro sarebbe tolto al povero contadino che può trovarlo solo alla Cassa; ed è tanto poco il denaro a questo scopo disponibile!

(Continua)

Notizie Vaticane

(F. R.) La salute del Papa, gli esercizi spirituali e le udienze. — Il Santo Padre sta benissimo. Ieri ha ricevuto l'E. M. Cardinal Vicario, ed è poi disceso in giardino per la consueta passeggiata. Domenica prossima, 15 ottobre, cominceranno gli Esercizi Spirituali in preparazione dell'Anno Santo, indetti dal Papa per gli Ecclesiastici. Anche al Vaticano per i sacerdoti addetti alla Corte ed agli Uffici interni si terranno gli Esercizi nella Cappella Paolina.

Stamane poi, il Santo Padre ha ricevuto in particolari udienze S. E. il Signor De-Bulow, già ministro di Prussia presso il Vaticano, recatosi a ringraziarlo per il dono inviategli. Ricevette pure Monsignor Finoja Vescovo Titolare di Ascalone coadiutore di Monsignor Vescovo di Catanzaro.

Un nuovo probabile Porporato. — Si assicura che nel prossimo Conclave che si terrà nella prima quindicina di novembre, anche Mons. Tripepi, sostituto segretario di Stato di Sua Santità, sarà nominato Cardinale,

Conversione d'un Curato anglicano. — Il reverendo Uberto Hickmann, curato anglicano della parrocchia di Santa Maria in Londra, è stato ricevuto nel grembo della Chiesa cattolica da Mons. Vescovo di Clifton.

Il Santo Padre al Seminario di Perugia. — Ha voluto il Santo Padre arricchire di più il gabinetto zoologico del suo prediletto Seminario di Perugia inviandogli per mezzo di Mons. Mazzolini, rarissime e magnifiche specie di farfalle che completano l'importante collezione.

Nella diplomazia pontificia. — Pare definitiva la scelta di Mons. Rinaldini per la Nunziatura di Monaco. Per quella di Bruxelles sembra che la scelta penda fra Mons. Granito di Belmonte, ex-consigliere alla Nunziatura di Parigi, e Mons. Gasparri, delegato pontificio all'Equatore. Egli, che fu professore all'istituto cattolico di Parigi, è autore d'una riputatissima opera di diritto canonico sul matrimonio. Mons. Gasparri è certamente chiamato a una brillante carriera.

Missionari diretti in California. — Nel pomeriggio d'ieri nella Chiesa di Nicola da Tolentino, ufficiata dagli Armeni, ha avuto luogo la commovente funzione per la partenza di due Missionari diretti nella Bassa California, usciti dal Seminario pontificio dei SS. Apostoli Pietro e Paolo per le Missioni estere. La cerimonia è stata accompagnata da scelta musica.

A compagna dell'ambasciata francese al Vaticano. — Il *Matin* e il *Figaro* combattono la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano, dicendo che l'amicizia del Papa è necessaria agli interessi francesi all'estero, e che la sola autorità del pontefice può frenare l'ostilità del clero verso la repubblica. Affermasi che anche il governo è contrario al deliberato della commissione.

NOTIZIE ESTERE

Bagni di sangue in Oriente. — I particolari del nuovo massacro di armeni a Sivas sono raccapriccianti. Mentre trascinandosi parecchi armeni incatenati alla polizia, per sospetto politico, i connazionali tentarono liberarli. I soldati turchi sgocciarono a dozzine gli armeni. La marmaglia turca saccheggiò le case armena, massacrando gli uomini. La notte seguente gli armeni tirarono parecchie revolverate dalle finestre contro pattuglie militari. Queste invasero le case, fucilando uomini, donne e bambini. A Sivas continua il terrore.

Il Papa espropriato. — Fra i proprietari di terreno situati in parecchi comuni del cantone di Grècy, coi quali la Compagnia dell'Est è entrata in trattative per la creazione di una linea ferroviaria fra Esby e Grècy (Seine et Marne), c'è anche il Papa Leone XIII. I terreni del Santo Padre trovansi a Saint-Germain-les-Ouilly e provengono dalla duchessa di Treviso nata Kerveguen. La Compagnia ha pagato per questi terreni, 3324 franchi e 20 centesimi al Pontefice.

Ducentottantanove chilometri all'ora. — Agli Stati Uniti si sta ora progettando di creare, a titolo di saggio, una ferrovia elettrica capace di percorrere in media 160 chilometri all'ora. Una Società è già costituita a questo scopo, e se il tentativo riesce, si intraprenderà subito la costruzione di una linea tra New York e Filadelfia percorrente tre miglia al minuto, ossia 289 chilometri all'ora. I vagoni saranno in forma di sigaro per diminuire la resistenza dell'aria, e per ridurre al minimo l'oscillazione e il rumore le ruote saranno guarnite di caoutchouc.

Risposta ad alcune domande sui prodigi di Lourdes

(Continuazione, vedi numeri precedenti)

Nelle corrispondenze del *Cittadino* si è letto ancora che le donne guarite erano francesi, e si vorrebbe saperne il perchè. O vorreste che fossero inglesi, tedesche, spagnuole quando non vi sono che pellegrinaggi francesi? A Marsiglia abbiamo incontrato il pellegrinaggio di austriaci e di ungheresi che ritornavano a casa, e l'ufficio medico notò avvenuta fra loro la guarigione prodigiosa di certo Giovanni Varga, ungherese, che da molti anni soffriva dolori reumatici in varie parti del corpo che gli rendevano quasi impossibile il discendere le scale. Partiti noi arrivò il pellegrinaggio Belga, ed in questo l'Ufficio registrò sette guarigioni, delle quali tre verificate in individui maschi. E' vero che il nostro pellegrinaggio italiano non può vantare alcuna pubblica e di primo ordine, e non solo in questo, ma in nessuno degli undici antecedenti. Conviene però riflettere che il nostro non condusse ammalati da letto o da carrozzeria, e che alcuni fra quei pochi che avevamo e che si reggevano da sé, riportarono notabili miglioramenti. Udii dalla bocca di una piemontese: «Sono mezzo guarita e mi contento che la Madonna mi guarisca a casa l'altra metà.» Ma se non abbiamo avuto prodigi pubblici al Santuario di Lourdes avvenuti al cospetto delle moltitudini, quanti non ne ha fatta quell'acqua miracolosa anche nella patria nostra. A Lourdes, nella Cappella italiana, della Pentecoste noi abbiamo vedute diverse fotografie esposte come quadri votivi per guarigioni prodigiose, ottenute da nostri connazionali e non è forse paese che non abbia grazie straordinarie, e talvolta veri prodigi da raccontare. Si legga a modo d'esempio quello avvenuto a Pratovecchio in Toscana, pubblicato dalla *Voce della Verità* del 2 dicembre 1880, di una signora malata gravissimamente di pleurite, complicata con endocardite valvolare aortica, che dopo il consulto di tre medici che diedero il caso per disperato, le fu amministrato il Viatico, e poco dopo inghiottita un po' di quell'acqua, d'improvviso si alzò su seduta sul letto ed esclamò: io sono guarita! io sto bene! Dimandò da mangiare, e mangiò come persona sana, e levatasi corse a baciare l'immagine di Maria SS. ma con le forze e il colorito di quando era in piena salute.

E poi si dovrebbe considerare che Iddio si serve dei miracoli per chiamare alla fede i popoli che difettano di altri mezzi per conoscere facilmente la verità. Ora chi potrà affermare che agli italiani manchino questi mezzi? Non è forse per loro specialmente che Iddio ha collocato nell'eterna Roma l'Oracolo vivente dell'infallibile verità, il Romano Pontefice al quale tutto il mondo rivolge lo sguardo, quando tratta di definizioni che riflettono il dogma della dottrina cattolica?

Non per nulla il divino Allighieri scriveva nel quinto canto del Paradiso:

Siate Cristiani a muovervi più gravi: Non siate come penna ad ogni vento E non crediate ch'ogni acqua vi lavi. Avete il vecchio e il nuovo Testamento, E il Pastor della Chiesa, che vi guida; Questo vi basti al vostro salvamento. Se mala cupidigia altro vi grida, Uomini siate e non pecore matte, Sì che il Giudice tra voi di voi non rida.

Se adunque la Francia ha avuto bisogno delle amorse cure della Vergine Immacolata per essere richiamata ai sani principii della fede, specialmente dopo i fatali travimenti della Rivoluzione dell'ottantanove, gli effetti della quale perdurano ancora; l'Italia non

deve in alcun modo invidiare i divini privilegi dei Francesi, poichè quel Dio che ha fatte sanabili le Nazioni, ha voluto collocare in mezzo a noi non solo il *contrassegno* della verità, ma la stessa fonte delle verità eterne.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

Un monumento a Parini. — Domenica, come annunziammo si è inaugurato in Bosisio un monumento in onore dell'abate Giuseppe Parini. Questo monumento è sorto per sottoscrizione pubblica di ammiratori. Il Comitato che lo promosse è presieduto dal conte Lodovico Melzi d'Eril. Consta di un grande busto in bronzo eseguito dallo scultore Confalonieri. Il busto venne fuso dalla Strada di Milano. E esso poggia sopra un piedestallo dell'epoca dei Parini. Sulla fronte è inciso il nome di Parini, e sotto i versi:

Io volsi
L'Itale Muse a render saggi e buoni
I cittadini miei
Sopra un fianco:

No, ricchezze nè onore
Con frode e con viltà,
Il secol venditore
Mercar non mi vedrà.

Dall'altra parte:

Io de' miei colli ameni
Nel bel clima innocente
Passerò i di sereni.

E infine sulla quarta facciata:

Milano il 23 maggio 1729 — Morto a Milano il 15 agosto 1799 — 8 ottobre 1899.

Niente processo. — Il Tribunale di Acqui, accogliendo tutte le ragioni defensionali, rinviò la causa per corruzione elettorale contro il deputato Govotti ad epoca indeterminata. Il processo non si farà più, perchè per la citazione dell'avvocato Merlo occorrono più di quaranta giorni, quindi allora vi sarà la prescrizione di tutto. L'ordinanza produce sensazione.

Pellegrinaggio inglese. — L'annunciato pellegrinaggio inglese arriverà a Roma o sugli ultimi del mese in corso o sui primi di novembre. Conferà di circa duecento persone delle classi più elevate.

Per l'omaggio a Gesù Redentore. — Giovedì 12 corrente in casa dell'Ecc.mo Card. Jacobini si radunerà il Comitato romano pel solenne omaggio a Gesù Redentore. Si discuteranno numerose e importanti proposte.

Dalla Provincia

Azzano Decimo.

(Ritardata).

Il 1 ottobre in questa Chiesa Arcipretale venne solennemente festeggiata la B. V. del Rosario.

Alle ore nove venne benedetta la bandiera della Sezione-Giovani e produssero impressione le belle parole che il Cappellano D. Agostino Tassan diresse ai fanciulli, iscritti alla compagnia di S. Luigi. Più tardi una ventina di fanciulli, istruiti in brevissimo tempo dal Ch. Raffaele Casimiri di Nocera Umbra, eseguì inappuntabilmente una Messa ad una voce di

Witt, diretta dal Maestro Bottazzo ed accompagnata dallo stesso Casimiri. Dopo la benedizione della bandiera e dopo la Messa solenne, gli stessi fanciulli cantarono l'inno Cattolico, il medesimo che venne eseguito a Milano nel Congresso del dicembre 1897, e che venne poi pubblicato dalla Calceografia Musica-Sacra esistente nella Metropoli Lombarda.

Dopo il Vangelo il Rev.mo Monsignore Giangiacomo Cocolo tenne un interessante discorso sul Rosario, mettendo in evidenza i prodigi operati da coloro che invocarono in ogni tempo l'aiuto di Maria, ed eccitando i popoli di questa parrocchia alla preghiera ed alla divozione.

Verso sera ebbe luogo in bell'ordine la solenne processione, e alla chiusa della funzione i fanciulli ripeterono l'inno cattolico. Più tardi piazza illuminata, concerto bandistico e fuochi d'artificio.

Sentiti rallegramenti agli ordinatori della festa D. Celestino Scabi Economo Spirituale e D. Agostino Tassan Cappellano.

Montenars

9 ottobre.

A compimento della narrazione delle feste che ebbero luogo a Montenars nella circostanza delle Nozze Sacerdotali di S. Ecc. Mons. Isola e suoi Condiscepoli, riportiamo i seguenti telegrammi giunti dopo la corrispondenza dell'altro ieri.

Cardinale Rampolla

Roma Vaticano.

Quattordici sacerdoti Arcidiocesi Udine condiscipoli miei, convenuti Montenars celebrare venticinquesimo anno sacerdozio, a me uniti umiliano Santo Padre sensi sincera piena devozione e filiale affetto ed implorano apostolica benedizione.

+ Francesco Isola
Vescovo Concordia

Mons. Vescovo di Concordia

Magnano-Artegna

Santo Padre benedice di cuore V. S. e sacerdoti celebranti venticinquesimo anno Ordinazione.

M. Card. Rampolla.

Eccellentissimo Arcivescovo

Udine.

Sacerdoti vostri celebranti oggi Montenars insieme con me venticinquesimo anno sacerdozio, rassodati santi propositi sacerdotali inviano per mio mezzo proteste al Padre e Pastore sincera riverenza e filiale affetto.

+ Francesco Vescovo Concordia

Eccellenza Rev.ma

A questo telegramma S. Ecc. l'Arcivescovo rispondeva colla seguente:

Eccellenza Rev.ma

Il cortese telegramma ch' Ella ebbe la bontà di spedirmi ieri sera per attestare le filiali proteste dei miei cari preti costì raccolti per celebrare intorno a Lei il XXV loro anniversario di presbiterato, mi tornò graditissimo. E vi avrei corrisposto ben volentieri immediatamente se l'ora tarda in cui mi è giunto non mi avesse persuaso che i suoi ospiti erano tornati di certo a casa loro; sicchè non avrei fatto al-

tro che esserle d'incomodo col pregarla di partecipare ai singoli la mia riconoscenza. Ora 'poi è ben giusto che porga a Lei in aggiunta alle felicitazioni dell'altro ieri i miei rallegramenti per la splendida giornata che ha favorito sì bene la venuta costà degli amici, agli augurii dei quali unisco anche i miei perchè il Signore Le conceda tale e tanta prosperità da rivederli tutti sani e floridi anche alle sue nozze d'oro, quando sarà passato fra i più

L'aff.mo confr. ed amico
+ Pietro Arcivescovo di Udine

Ringraziamenti. — Memori della graziosa accoglienza avuta a Montenars nella circostanza delle Nozze Sacerdotali, i Condiscepoli di S. E. M. r. Isola ringraziano l'egregio sig. Gio. Battista Isola, il Rev.mo sig. Parroco, i Sacerdoti della Parrocchia, il coro dei Cantori, la popolazione tutta che concorse a rendere più bella e solenne la fausta ricorrenza.

Spilimbergo

9 ottobre.

Inaugurazione della luce elettrica — Sarebbe proprio il caso di ripetere il detto del famoso scolaro Masinelli: « Oh! che bella festa, oh! che bella festa! » Tutto si riassume in quattro marciette della Banda, in una monotona Pesca, fiaccolata alla veneziana, quattro fuochi artificiali, e l'orgia danzante nella sala del noto cognato. Eran venuti parecchi forestieri e tra questi molte signorine villeggianti nel dintorno, ma una fiacca generale regnò tutto il giorno e alle 9 di sera il paese era una spelonca.

A proposito dei fuochi artificiali, siccome in tutto v'ha sempre la nota comica, dirò che vidi apparire tra essi una scritta « *Il progresso e l'unione.* »

Viva il progresso sì, ma non quello cui intese alludere il poco felice comitato, che in questa occasione mostrò di essere più che inetto; viva la unione sì, ma non quella strombazzata coi pseudo-democratici in guanti e frak (formanti un'unione che suona imposizione ibrida e feudataria, sorta ai danni di Spilimbergo); non quella, ma la unione che ispirata alla Fede guida tutte le sane forze a far rivivere la concordia, dopo eliminati tutti quegli esseri striscianti e leccanti che vorrebbero trascinare alla rovina il paese e trasformarlo in una sede di signorotti medioevali!

Tutti, meno la *claque* naturalmente, sono concordi nell'affermare che mai Spilimbergo fece come ieri così infelice figura. Gli è forse perchè adesso sono al potere i feudali democratici!! Sia lode al comitato.

E' a notarsi ancora che la banda non si degnò di fermarsi a suonare nemmeno cinque minuti in piazza San Rocco e ritornò sui suoi passi repentinamente — andando al Caffè Artini — dove la attendeva il grasso Regolo.

E' o non è questo servilismo schifoso, partigianeria spudorata? Ma i musicanti, eccetto qualcuno, non ne hanno colpa, il perchè di questo fatto potrebbe forse dircelo il sig. Presidente della Filarmonica — ing. Giulio De Rosa — amico, come egli disse, incondizionato del Concarì e massone con lui!!

Partenza dell'Arciprete. — Il M. R. Arciprete di qui, nominato in tale qualità ad Azzano X, diede ieri l'addio al suo popolo che assistette numerosissimo e commosso. E' uomo d'azione e peccato non sia stato sorretto e coadiuvato, chè forse oggi non ci troveremo a questi passi. All'egregio sacerdote il mio reverente saluto ed il mio fervido augurio: continui Egli ancora nella opera santa.

Frangar.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 11 — s. Marco Pp.
Fiere e mercati della Provincia
Mercoledì 11 — Casarsa, Mortegliano.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 1000.—

S. E. Ill.ma M. r. Vescovo di	
Vicenza	> 50.—
Nigris D. Luigi, capp.	> 3.—
Zuliani D. Giov., capp.	> 2.—
Mattioni D. Agostino, parr.	> 5.—
Menis D. Luigi, parr.	> 3.—
Lucis D. Felice, parr.	> 5.—
Durigoni D. Basilio, curato	> 2.50
Fabris D. Pio, curato	> 2.50
Cassina D. Domenico, capp.	> 2.—
Bonanni D. Pietro, curato	> 4.—
Favotto D. G. Batta, capp.	> 3.—
Slobbe D. Luigi, curato	> 1.—
Boria D. Pietro, curato	> 5.—
Del Negro D. Pio, curato	> 5.—
Politti Odorico, Udine	> 2.—
S. L. P.	> 2.—

Totale L. 1094.—

L'Ispettore delle armi. — Il Generale comm. Nievo si trova in ispezione nella nostra città accompagnato dal suo aiutante di campo.

Verso le 4 pom., vestito da borghese, si è recato in Prefettura a fare visita di omaggio al R. Prefetto.

Il Giornale di Udine ci rimprovera perchè non rettificammo sabato il telegramma di Sonnino a Crispi. Ecco come stanno le cose. La *Tribuna* riporta un telegramma di Sonnino con la parola *re*; due giorni dopo rettifica, omettendo la parola *re*, e modificando quel telegramma primitivo. Tra il primo e il secondo poi c'è una differenza che non permette facili confusioni; perciò molti giornali misero in dubbio la verità del secondo e noi non lo riportammo, perchè lo credemmo e lo crediamo modificato solo per togliere il ridicolo al telegramma ebreo. Dov'è qui il male?

Consiglio Provinciale. — Facciamo seguito alla relazione della seduta.

Mancavano i consiglieri Antonelli, Asquini (giustificati), Cavarzerani, Frattina, Lacchin, Morgante, Rainis, Zoratti.

Il consigliere Grassi, dopo varie nomine, svolse una sua interpellanza sull'acceleramento del catasto, interpellanza che viene appoggiata dalla Deputazione.

E' respinto il ricorso contro l'elezione del consiglier Frattina.

Per sussidio alla Commissione provinciale contro la pellagra viene accordata la somma di lire 5 mila; il

consigliere Morossi voleva fosse fissata in lire 6 mila, il consigliere Milanese la voleva ridotta in lire quattromila.

Vengono approvati i provvedimenti contro la caccia e pesca abusiva; venne approvato il prolungamento del porto di Nogaro assumendo la Provincia l'onere di lire 12 mila per concorrere a formare le 40 mila lire necessarie per tale lavoro.

Venne approvato di concorrere con un sesto nella spesa delle opere di difesa della sponda destra dei torrenti uniti Colvera-Meduna, e di classificare fra le opere idrauliche di terza categoria la rosta del Bersaglio sulla sinistra del Torrente But, in Comune di Tolmezzo e così pure quella della Battaglia sulla sinistra del Tagliamento.

Venne approvato il parere favorevole alla domanda del Comune di Gemona per derivazione d'acqua del Tagliamento per fruibizione delle bore e per derivarne acqua da irrigare.

Si rimise ad altra seduta il decidere circa la trasposizione della sede municipale di Tavagnacco.

Questo, fra altro di minor importanza, deliberò il Consiglio nella seduta straordinaria di ieri che venne chiusa in nome del Re dal R. Prefetto.

Camera di Commercio.

Nella seduta tenuta ieri dalla Camera di Commercio intervennero 12 consiglieri sotto la presidenza del cav. Kechler. Venne annunciato il notevole miglioramento della salute del cav. Masciadri, Presidente della Camera.

Non vennero accettate le dimissioni del sig. Emilio Volpe da consigliere; venne però sostituito nella sua qualità di Vice Presidente della Camera dal comm. Morpurgo.

Venne deliberato di concorrere all'esposizione dei crisantemi col confondere due medaglie d'argento e due medaglie di bronzo.

Torelli dalla Svizzera.

Ieri arrivarono colla ferrovia ventun torelli svizzeri acquistati per ordine e conto dell'amministrazione, scelti dalla commissione portatasi sopralluogo e composta dai signori cav. Attilio Pecile, cav. dott. Romano e Giovanni Disnan.

Sedici di essi sono metioci Friburgo Simmenthal, due puri sangue Simmenthal, due sono Friburgo.

Vennero accompagnati nella stalla « al Casone », poco sotto la stazione ferroviaria, dove continuamente vengono visitati da intelligenti.

Giovedì saranno assegnati a coloro che li commisero, i quali dovranno rimanerne soddisfattissimi.

Leggi umanitarie.

Stamattina verso le dieci e mezza arrivava da Pozzuolo nella nostra città e si fermava dinanzi alla sala di leva un cavallo con carretta da campagna su cui stavano montate diverse persone. In mezzo a queste stava un disgraziato giovane rattappito, deforme, inebetito, così che se lo poteva definire un disgustoso gruppo di carne mal manifestante la sua vitalità.

Lo hanno condotto a Udine per rispondere alla chiamata di leva affine di evitare di aver la condanna e le conseguenze del reato di renitenza.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Lucy di far conoscenza colle persone! Ma che lunga storia può ella raccontargli? E perchè Lucy, che non si fa mai viva, sembra ora così irrequieta, e parla a sua sorella, quantunque tra loro ci sia Edmund, e insiste nel dir pure qualche cosa a lui, e ciò con una dolce espressione nello sguardo, e con un'occhiata appena percettibile a lei?

A questo punto Walter ha avuto sufficienti informazioni sulle piramidi, e, prima che egli passi alla Terra Santa, dove ha molta voglia di andare, Frederick si rivolge a Margaret, e le chiede a bassa voce:

— Quando arriva vostra sorella?

Questo è un argomento assai importante per Margaret, e tale da dare una direzione diversa ai suoi pensieri più presto di qualunque altro.

— Non sappiamo esattamente; babbo disse lunedì che sarebbe giunta alla fine della settimana.

— Così presto! E i signori Warren verranno con lei a Grantley?

— Chi sono? Io non so nulla di loro,

— Come! se vostra sorella viaggia con loro?

— Non mi fu mai detta una parola di lei, eccetto che esiste, e che deve venire; quindi non mostrate tanto stupore, Frederick, e ditemi quello che sapete intorno a ciò.

— Intorno a ciò? Posso parlarvi di lei se vi piace. Non abbiamo veduto niente altro a Genova.

— Avete veduto Ginevra! esclamò Margaret colla più gran curiosità.

Un'altra occhiata investigatrice e ansiosa fu rivolta verso di lei dal lato opposto della tavola, e il cuore disse a Margaret che Edmund era geloso. Il sentimento di gioia prodotto da questa idea fe' brillare i suoi occhi, e colorì le sue gote per modo che Frederick la guardò stupito, e dimenticossi di rispondere alla sua domanda finchè un impaziente 'e bene?' non lo indusse a parlare.

— E bene, ella è della vostra statura, ma non saprei proprio dirvi a chi somigli, perchè è diversa da tutti quelli che io conosco.

— Però è bella, graziosa, non è vero?

— Sì.... suppongo di sì, perchè non mi sentii mai proprio a mio agio con lei. Chiedetene a Maud e a Lucy; credo che esse disputeranno molto, come fanno d'ordinario, e quindi voi vi farete un'idea vostra propria che probabilmente sarà del tutto lontana dalla realtà. E tanto inutile descrivere le persone, chè le descrizioni non valgono a dare una esatta idea di esse a chi non le ha vedute,

— La vostra risposta non è molto soddisfacente, ma voi potrete almeno dirmi dove e come faceste la conoscenza con lei.

— Un giorno che visitavamo Genova, nell'attraversare le sale del palazzo Rosso, incontrammo il signor Warren e sua moglie, che avevano veduto qualche altra volta; essi sono conoscenti del signor Neville venuto oggi qui con voi.

— O, allora i signori con cui la mia istitutrice visse parecchi anni.

— Appunto. Non vi ricordate come io abbia fatto arrabbiare la signora Dalton l'ultima volta che fui a Grantley per aver detto che la signora Warren era una seccatrice?

— Sì, mi ricordo; ella poi diceva — ora rammento — ch'erano stati fuori d'Inghilterra, e che non avea loro notizie da gran tempo; ma continuava.

— E bene, stavano guardando un magnifico quadro di Vandeyck, rappresentante il primo marchese di Brignole; presso a loro v'era una ragazza con gli occhi fissi nella pittura, ed io ebbi un senso di stupore perchè non aveva mai veduto occhi così strani nè una simile foggia di vestito.

— Era Ginevra?

— Sì.

— Che vestito aveva ella?

— Un vestito semplicissimo, di color grigio, senza cappello; una specie di velo le copriva la testa scendendo a modo di scialle.

— E il suo volto?

— Ho detto che non potrei descriverlo; esso è placido e assai pallido, talora tanto pallido e tranquillo che parrebbe di marmo. I suoi occhi sono di un azzurro così chiaro che talvolta sembrano quasi senza colore; ha i capelli bruni, ma nerissime le ciglia che contrastano col colore dei suoi occhi producendo l'effetto più strano.

— Il suo volto manca dunque di espressione?

— Manca di espressione! anzi ne ha più che altro mai, ed è questa la sua particolarità. Non ostante l'aria tranquilla dei suoi lineamenti, ella rende i suoi pensieri in modo meraviglioso. Di rado si muove un muscolo della sua faccia, ma sulle sue gote si vede apparire un leggerissimo rossore, che si va facendo sempre più vivo, mentre i suoi occhi si animano e sembrano quasi risplendere. Non scintillano come i vostri o quelli di Maud. Lucy dice che voi le ricordate un mattino di estate, e vostra sorella una notte illuminata dalla luna. Non so quale sarà il vostro giudizio su lei.

Margaret se ne stava pensierosa, e dopo un poco egli continuò:

— Quale non fu il nostro stupore quando la signora Warren, dopo dataci la mano, ci disse: 'permettete che vi presenti a miss Leslie'. Allora mi balenò subito alla mente chi ella fosse.

(Continua)

I signori preposti alla visita si portarono a verificarne il suo stato sulla strada, dove erasi agglomerata una folla di gente, che in tono poco favorevole commentava sul triste spettacolo, ad evitar il quale non era valsa alcuna pratica.

Da vendersi due Tabernacoli in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

Corriere commerciale
Mercato dei grani

all'ettolitro
Frumento sem. da lire 18.15 a 19.50
Segala da lire — a 14.25
Granoturco lire a 14.—
Cinquantino da lire 10.75 a —
Lupini da lire 6.60 a —

Castagne da lire 7 a 12 al quintale.
Fagioli a lire 18 al quintale.

Informazioni particolari
del « Cittadino Italiano »

Roma, 9 (Lucano). — Il Consiglio dei ministri. — Oggi alle 17 si riuniranno i ministri a palazzo Braschi. Fra iersera e questa mattina sono tornati quasi tutti gli assenti, in seguito ad invito telegrafico del presidente del Consiglio qui giunto da Monza ieri sera. Mancava Lacava. Pelloux espone ai Colleghi il parere del re sulle varie questioni sottopostegli a Monza; e si stabilirà definitivamente la data della riapertura della Camera e il programma dei lavori parlamentari.

Disaccordi finanziari nel Ministero. — Oltre ai disaccordi politici pare che in seno al Gabinetto non regni il migliore accordo neppure nel campo finanziario. Infatti Mirri pretende degli aumenti nel bilancio della guerra tanto nella parte ordinaria quanto nella straordinaria. Aumento pretende anche Bettolo per il bilancio della marina. Boselli invece non vuole acconsentire benché i due ministri militari abbiano reiterato le loro domande.

Il conte Lanza. — E' giunto a Berlino l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, ed ha ripreso la direzione della regia ambasciata.

Un convegno fra Sonnino e Pelloux. — La Tribuna riceve da Torino che l'on. Sonnino, dopo avere conferito col direttore di un giornale che deve essere il senatore Roux, partì per Caovour per conferirvi coll'on. Giolitti. Altri giornali smentiscono però tale convegno.

Il fiasco cinese. — L'Italia assicura che la notte scorsa pervenne alla Consulta un dispaccio di Salvago Raggi, annunciante che la Cina rifiuta definitivamente qualsiasi concessione.

Dove cominciò l'ostruzionismo. — Si assicura che l'Estrema Sinistra non farà ostruzionismo sui bilanci anzi parteciperà efficacemente alla discussione, la quale è probabile che vada per le lunghe, tantochè è difficile che si esaurisca entro il mese di dicembre. Se ciò avvenisse, il Ministero dovrà pure chiedere qualche altro dodicesimo provvisorio. Ed è qui che avverrebbe battaglia.

Un piccolo deficit. — E' ormai accertato, chechè ne dicano i giornali ligi al ministero, che il disavanzo per l'esercizio 1899 1900 ascende alla rispettabile cifra di 30 milioni.

Una riforma elettorale politica! — Assicurasi che, oltre la riforma elettorale amministrativa, Pelloux medita anche quella politica. Senonchè la farebbe presentare da deputati amici sotto forma di mozione chiedente il ritorno allo scrutinio di lista, ma per provincie. La proposta tenderà a sostituire al collegio uninominale lo scrutinio di lista, ma allargato, vale a dire che l'elettore voti tanti nomi quanti sono gli attuali collegi in cui va divisa ciascuna provincia, non limitato al massimo a cinque nomi come nella precedente prova, riuscita infelicissima, dello scrutinio stesso.

La vertenza della Banca d'Italia. — Nella ventura settimana si adunerà la quarta sezione del Consiglio di Stato per pronunciarsi sulla nota vertenza tra la Banca d'Italia ed il ministro del tesoro per le operazioni di sconto. I monarchici sul serio e gli opportunisti. — Il Fanfulla loda l'iniziativa sorta a Torino per riunire in Federa-

zione tutte le Società monarchiche. E dice: « Però bisogna tenere presente che in Italia i monarchici non esistono. Quelli che si chiamano tali sono soltanto degli opportunisti. Per questo è necessario stringere in Lega coloro che si propongono d'essere monarchici sul serio. »

Volontari per il Transvaal. — L'Avanti assicura che Stefano Canzio è intenzionato d'organizzare una spedizione di volontari per il Transvaal. Si conferma però che il governo ha assunto impegni per garantire la neutralità dei regnicoli. Quindi impedirà ogni arruolamento.

Confederazioni delle associazioni militari. — Dicesi che il ministro della guerra abbia in animo di confederare tutte le società militari. A tale scopo ha chiesto a tutte le presidenze delle stesse gli statuti rispettivi, il numero dei soci, il bilancio annuale.

La lotteria di un milione della « Dante Alighieri ». — Una speciale Commissione iniziò pratiche per l'esercizio della lotteria nazionale di un milione concessa dal Parlamento. Essa avrà principio il 1 luglio 1900.

Ferrovie italiane. — La prima gara internazionale per la fornitura di 38 locomotive ad uso della Società Mediterranea, indetta per il 3 corr., è stata rimandata al 14 essendosi erroneamente inviata all'estero una formula del Capitolato obbligante agli acquisti di materiale italiano. Questa clausola verrà tolta dalle gare internazionali. La gara nazionale per altre 36 locomotive è rimandata al 16 corrente.

I sovrani a Venezia. — Il re e la regina entro la settimana si recheranno a Venezia ove resteranno fino al 20 del mese. Da Venezia ritorneranno a Monza e di là a Roma tra il 10 ed il 13 novembre.

Consiglio comunale disciolto. — Il Consiglio comunale di Miradolo venne sciolto in seguito a deliberazioni che il decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dichiara « ostili alle istituzioni nazionali nella forma la più inopportuna. » Fu chiamato a fungere da R. Commissario il dottor Antonio Merizzi.

Una medaglia a Baratieri. — L'Eco della Sarca, giornale che si pubblica in Arco, nel Trentino, dove si è ritirato il generale Baratieri, annunzia che si sta costituendo in quella città un Comitato per offrire una medaglia d'oro, a titolo di benemerita e di riconoscenza, al vincitore di Adua. Visto le feste recenti fatte a Palermo ad un altro dei grandi fattori del disastro di Adua, sembra che pure il generale Baratieri tenti la propria glorificazione; e se non avrà il telegramma dell'imperatore Guglielmo II, non gli mancherà certo quello del Negus Neghesti Menelick I. — Così si dà principio a nuove genere di glorificazioni.

Cartelle fondiarie del Banco di Napoli. — Avendo il valore medio delle Cartelle fondiarie del Banco di Napoli superato, nel 3° trimestre 1899, il prezzo di lire 450, con decreto di ieri dell'on. ministro del tesoro è stato disposto che le cartelle stesse siano accettate, in rimborso dei mutui, durante il 4° trimestre ora incominciato, al loro valore nominale di lire 500 ciascuna, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle Cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Per i grani da semina. — Il ministero d'agricoltura, preoccupato dei molti reclami che gli sono pervenuti specialmente dall'Alta Italia per grandi ritardi che subiscono le spedizioni dei grani da semina, chiederà alle ferrovie l'applicazione di una tariffa speciale per i suddetti grani in modo da renderne l'arrivo più sollecito.

Nel ministero d'agricoltura. — Se siamo bene informati l'onorevole ministro Salandra ha intenzione di abolire la divisione « Brevetti, Privative e marche di fabbrica » e creare quattro posti da ispettore al ministero, con mansioni diverse. Esso penserebbe pure ad abolire lo speciale ufficio di statistica.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il conflitto anglo-transvaaliano

Londra, 10. — La maggior parte dei giornali della sera pubblicano ar-

ticoli bellicosi. La Westminsters Gazette ritiene però i negoziati col Transvaal per una soluzione pacifica ancora possibili.

Londra, 10. — Si ha da Pretoria che il Transvaal non ha ancora ricevuto la risposta dell'Inghilterra. La chiamata delle riserve inglesi e la mobilitazione delle truppe indignano l'opinione pubblica che è favorevole a un'azione immediata e per tal modo vedere diviso dallo Orange.

Sheffield, 10. — Il duca Devonshire pronunciò un discorso dicente che la vertenza anglo-transvaaliana non prese piega più critica nell'ultima settimana e spera ancora in una soluzione pacifica.

Londra, 10. — L'adunanza dell'unione liberale-radicala votò una mozione dichiarante la guerra contro il Transvaal ingiustificata.

Capetown, 10. — Reitz dichiarò che pendono negoziati per ottenere la mediazione degli Stati Uniti nella vertenza anglo-transvaaliana.

Spedizione anglo-egiziana
Londra, 10. — Il Daily Mail ha dal Cairo: Witchener comanderà personalmente la prossima spedizione anglo-egiziana contro il califfo.

La gran firma
Vienna, 10. — Goluckowski ricevette il co. Nigra che parte oggi per l'Aja a firmare le varie convenzioni e dichiarazioni approvate alla conferenza della pace.

Neve e temporale
Mosca, 9 (P.). — La scorsa notte un violento temporale ha causato danni grandissimi alla linea ferroviaria di Nikolaj. Moltissimi pali delle linee telegrafiche e telefoniche furono abbattuti. Le comunicazioni sono completamente interrotte. Dopo il temporale cadde una copiosa nevicata in modo che la neve raggiunse l'altezza di 70 centimetri.

Il viaggio di Guglielmina d'Olanda
Parigi, 10 (P.). — Il Figaro dice che il viaggio della regina Guglielmina d'Olanda, a Berlino sta in relazione con un nuovo progetto di matrimonio della regina, oppure che il detto viaggio ha per iscopo la conclusione d'una lega doganale fra l'Olanda e la Germania.

Il principe Alfredo Liechtenstein
Graz, 10 (P.). — Il principe Alfredo Liechtenstein, ha deposto il suo mandato di deputato alla Dieta Stiriana. Il giornale cattolico Gracer Volks-Blatt pubblica un proclama del principe ai suoi elettori nel quale dice di ritirarsi a vita privata per ragioni di salute e ringraziandoli del costante fiducia in lui riposta, raccomanda a questi di serbarsi fedeli al partito che rappresentava.

Il principe Alfredo Liechtenstein è il capo dei cattolici stiriani ed uno dei personaggi più influenti del partito cattolico austriaco. Nella recente crisi ministeriale aveva tentato di comporre un ministero, ma ciò senza alcun risultato. Forse amareggiato dei continui singanni della vita pubblica ha pensato bene di ritirarsi a vita privata, rimanendo però sempre uno dei capi fila del partito cattolico austriaco.

Il matrimonio dell'Arciduchessa Stefania

Vienna, 10 (P.). — Da alcuni giorni in un grande e aristocratico club di Budapest ed anche nei più eleganti ritrovi dell'alto mondo viennese, corre la voce che l'arciduchessa Stefania vedova di Rodolfo, abbia l'intenzione di rimaritarsi, rinunciando ai diritti che le spettano come appartenenti alla casa imperiale. Si dice che il futuro marito della bionda arciduchessa sia l'addeuto all'ambasciata austro-ungarica a Londra, conte Lonyay. La notizia alcuni giorni or sono circolava con una insistenza e si crede che il fidanzamento ufficiale avverrà fra breve. Anche i giornali di Budapest danno come positiva la notizia dell'imminente matrimonio della vedova arciduchessa.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 ottobre 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	91.80
Italiana Italia	L.	98.90
Exterieur	fr.	61.67

AZIONI

Mediterranee	L.	551.—
Banca d'Italia	>	952.—
Edison	>	400.—
Costruzioni Venete	>	87.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.45
Francia	chèque	107.47
Sterline	>	27.22
Marchi	>	132.80
Fiorini	>	224.80

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	91.85
Tendenza		

AVVISO

Per l'attuale vendemmia, in via Grazzano N. 42 si vende BOTTAME d'ogni sorta a prezzi molto limitati.

D'affittarsi casa civile in Via Ronchi N. 25, con adiacenza. — Per trattative e particolari rivolgersi in Via Prefettura N. 9.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N. 16 Udine

Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiatà da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.41	O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07	D. 7.58 9.55	D. 9.38 11.05
M.* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—	D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 13.20 18.30	M.* 17.35 21.45	O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23 05	O. 22.25 2.45		

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
M. 3.15 7.35	A. 8.25 11.10	O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
D.* 8.— 10.37	M. 9.— 12.55	M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
M. 15.42 19.45	D.* 17.35 20.—	O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10
O. 17.25 20.30	M. 20.4 1.35		

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34	O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
M. 9.50 10.18	M. 10.38 11.—	O. 9.15 9.50	O. 13.05 13.50
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59	O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16		
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45	M. 6.10 8.45	M. 6.30 8.50
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46	O. 8.58 11.30	M. 9.— 12.—
M. 17.35 19.33	M. 17.38 20.55	M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
		O. 21.04 23.10	M.* 21.40 22.—

* Questo treno parte da Cervignano.
CONCENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Creolina De Clemente
(Vedi avviso in 4.a pagina)

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute???

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

